

PARTE I[^]

PROFILI FINANZIARI E GESTIONALI

PAGINA BIANCA

1. Programmazione, finanziamento e gestione delle attività

1.1. I programmi di smantellamento delle centrali nucleari nel quadro degli indirizzi governativi

Il quadro normativo che regola le attività di *decommissioning* affidate alla Sogin è rimasto invariato nel corso del 2005. In particolare sono operativi gli indirizzi emanati dal Ministro delle attività produttive nel dicembre 2004 che stabiliscono: i) il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti con la British Nuclear Fuel Ltd (ora BNG - British Nuclear Group); ii) la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali; iii) il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

Il Commissario delegato all'emergenza, in relazione all'attività di sistemazione in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nelle Regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte⁴, con ordinanza del 16 dicembre 2004 ha disposto l'invio del restante combustibile irraggiato al riprocessamento⁵, ritenendo con tale scelta di poter rimuovere il principale ostacolo all'effettiva messa in sicurezza in tempi brevi dei siti ove attualmente questo combustibile è stoccato, tenuto conto della indisponibilità nel breve termine del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Da dire a tale riguardo che, al fine di dare corso agli indirizzi governativi, Sogin nel corso del 2005 ha valutato positivamente l'invio del combustibile al riprocessamento, informando di ciò il Ministro delle attività produttive ed avviando una gara internazionale per l'affidamento di questo servizio.

⁴ Ordinanze n° 3267 del 7 marzo 2003 e n° 3355 del 7 maggio 2004 e decreto del 4 marzo 2005 tutti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

⁵ Ad eccezione di alcune barre di combustibile irraggiato della centrale americana di Elk River attualmente stoccate presso il centro di ricerca della Trisaia dell'Enea, la cui particolare natura non ne consente di fatto l'invio al riprocessamento.

Va ricordato che il decreto interministeriale del 3 aprile 2006, modificando il precedente decreto 26 gennaio 2000, ha fissato al 30 marzo di ogni anno di riferimento la nuova scadenza per la presentazione del programma delle attività sino ad allora stabilita al 30 settembre dell'anno precedente.

Il 29 maggio 2006 la Sogin (SO.G.I.N. spa) ha quindi presentato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas [di seguito Autorità] un programma che esponeva, come richiesto dal citato decreto, l'analisi a consuntivo delle attività e dei costi per il 2005 ed il dettaglio delle attività e dei costi previsti per il 2006, lasciando invariato il quadro programmatico a vita intera rimandandone l'eventuale aggiornamento a seguito della definizione dei problemi strategici aperti, in particolare il riprocessamento all'estero del combustibile irraggiato ancora presente in Italia e la disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Quanto al riprocessamento va segnalato come tale variazione nella gestione del combustibile irraggiato fosse stata segnalata all'Autorità sin dall'ottobre 2005. La direttiva del Ministero delle attività produttive del 28 marzo 2006 ha del resto confermato tale linea programmatica, seppure condizionandola ad una valutazione di congruità di costi -benefici.

In questo quadro, Sogin il 29 dicembre 2005 ha esercitato l'opzione per il riprocessamento in Francia presso la centrale di Creys Malville con trasferimento del combustibile e con la restituzione del plutonio. Tale opzione, ritenuta soggetta a minori alee rispetto allo stoccaggio a secco in Italia, è in corso di perfezionamento con effetti economici e finanziari previsti a partire dalla fine del 2007.

In data 24 novembre 2006 è stato intanto firmato l'accordo fra il Governo italiano e il Governo francese in merito all'invio al riprocessamento in Francia del combustibile irraggiato ancora presente in Italia. In tale accordo il Governo italiano si impegna a ricevere, fra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre

2025, le scorie radioattive derivanti dal riprocessamento e ad elaborare un programma per la realizzazione del deposito nazionale che dovrà accogliere le scorie suddette.

Per quanto riguarda la copertura degli oneri stabilita dal d.lgs. 79/99 - e regolata dal decreto interministeriale 26 gennaio 2000, di recente modificato dal decreto interministeriale 3 aprile 2006 - va segnalato che l'Autorità deve ancora deliberare l'onere a carico del sistema elettrico in analogia a quanto già fatto con la precedente delibera 71/02 relativa al triennio 2002-2004. Nelle more di ciò come si dirà meglio in seguito - Sogin, non avendo ricevuto alcuna somma a valere sul gettito della componente A2 della tariffa elettrica, ha iniziato ad utilizzare le somme a suo tempo accumulate a bilancio dall'Enel per effettuare lo smantellamento. Tali somme assicurano una limitata autonomia finanziaria alla Società [v. parag. 1.2.2.], che si prevede possa essere ristabilita solo con la ripresa del gettito finanziario da Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (CCSE)

1.2. Il sistema di finanziamento delle attività istituzionali e la sua evoluzione. Equilibrio economico-finanziario e rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

La disciplina di finanziamento delle attività demandate alla società Sogin è stata di recente sottoposta a successive determinazioni e riflessioni interpretative. Seppure su di essa non sia mancata approfondita riflessione nelle precedenti relazioni di questa Corte, l'esigenza di tornare sull'argomento per un ulteriore approfondimento è conseguenza di alcune divergenze valutative manifestatesi a proposito dei limiti segnati all'utilizzazione delle disponibilità finanziarie rinvenienti dagli "acconti nucleari", consistenti nella liquidità disponibile trasferita da Enel all'atto della costituzione della Sogin.

Va ricordato a riguardo che con la deliberazione n. 290 del 15 dicembre 2006 l'Autorità ha *diffidato* la Sogin ad applicare i criteri fissati con le delibere 66/2005 e 103/2006 della stessa Autorità

e conseguentemente destinare, sia per gli *esercizi pregressi* (2004 e 2005), sia per i futuri esercizi, tutti i proventi finanziari derivanti dalle disponibilità finanziarie degli acconti nucleari alla copertura dei *soli costi riconosciuti* dall'Autorità medesima.

A riguardo, va ulteriormente segnalato che, come già per il bilancio 2004, anche per l'esercizio 2005 parte dei costi della commessa nucleare hanno trovato copertura tramite l'utilizzazione dei proventi finanziari delle liquidità trasferite da Enel ivi compresi alcuni costi non riconosciuti dall'Autorità.

Di qui le implicazioni potenziali della diffida recata con la deliberazione n. 290, in base alla quale sembra si siano volute rimettere in discussione le stesse risultanze di bilancio 2004 e 2005, deliberate dal Consiglio di amministrazione e approvate dall'Assemblea⁶

A parte tale specifica questione e la possibilità di una incidenza sulle gestioni passate, resta in ogni caso la rilevanza per i riflessi potenziali sullo stato patrimoniale e sul conto economico aziendale con riguardo sia alle relative quantificazioni, sia alla emersione di una perdita, corrispondente al mancato riconoscimento da parte dell'Autorità di costi a consuntivo pari, a tutto dicembre 2005, a 7,8 milioni di euro. Perdita che potrebbe fra l'altro aumentare in relazione ai costi che l'Autorità non dovesse riconoscere per l'anno 2006.

La problematicità connessa al sistema di finanziamento delle attività Sogin merita perciò una puntuale ricostruzione valevole ad offrire un contributo di conoscenza su elementi chiave utili a fini interpretativi.

1.2.1. I fondi trasferiti da Enel a Sogin e il credito nei confronti della Cassa conguglio

⁶ I bilanci di esercizio degli anni 2004 e 2005 sono stati approvati rispettivamente il 13 ottobre 2005 e il 20 luglio 2006.

Durante il periodo di attività produttiva delle centrali elettronucleari, la società ENEL aveva provveduto ad accantonare le risorse necessarie per arrivare al completo smantellamento e alla chiusura del ciclo del combustibile mediante la costituzione di due fondi: i) il “*fondo smantellamento impianti nucleari*”, destinato alla copertura delle spese da sostenere nelle fasi di disattivazione degli impianti, di scarico del combustibile irraggiato, messa in stato di conservazione passiva, decontaminazione e smantellamento degli impianti e bonifica dei terreni; ii) il “*fondo trattamento e smaltimento del combustibile nucleare*”, destinato a coprire le spese future per trasporto del combustibile irraggiato, per il trattamento chimico, per l’immagazzinamento temporaneo, l’eventuale riprocessamento e stoccaggio del combustibile e trasporto al deposito nazionale.

A seguito della definitiva chiusura delle centrali, il CIPE fornì le direttive per l’eventuale rimborso all’ENEL dei relativi oneri e il CIP determinò, quali oneri di anticipata chiusura, la differenza tra la consistenza stimata dei fondi, alla data di chiusura programmata delle centrali [fine vita utile] e l’accantonamento in essere alla data di chiusura anticipata. L’importo differenziale ammontava nel complesso, al 31 dicembre 1999, a circa 1.545 miliardi di lire [€ 794,4 mln].

In data 29 ottobre 1999, a seguito della costituzione della Sogin, l’Enel le ha conferito i citati fondi denominati “*acconti nucleari*” che, pari a euro 794,4 milioni di euro, hanno trovato corrispondenza in due componenti attive: la prima costituita da un credito nei confronti della Cassa conguaglio per il settore elettrico [CCSE], per un ammontare pari a circa 463 milioni di euro, la seconda costituita da liquidità pari a circa 331,4 milioni rinvenienti dai su indicati fondi.

Il d.lgs. 16 marzo 1999 n.79 ha poi previsto che, a copertura di tutti i costi relativi alle attività propriamente riferibili alla missione Sogin, in aggiunta alle risorse accantonate nei fondi, fosse anche attribuita alla società una aliquota della componente della tariffa elettrica, in misura originariamente

pari allo 0,6 lire per kWh consumato dai clienti finali, aliquota successivamente adeguata con diverse deliberazioni dell'Autorità sino al valore di 1,5 lire.

A partire dall'anno 2000, l'Autorità ha istituito [delib. 9.3.2000 n. 53], presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, il *“Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue”* da utilizzare per il rimborso alla società Sogin dei costi connessi sia alle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, sia alla chiusura del ciclo combustibile e alle attività connesse.

Tale conto, mentre dal 1° marzo 2000 è stato regolarmente alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica, a partire dagli anni più recenti ha subito le decurtazioni disposte, dapprima con la legge finanziaria 2005 e poi con la finanziaria 2006⁷. Inoltre, a causa degli approfondimenti istruttori disposti dall'Autorità in ordine alla corretta quantificazione dei costi da parte di Sogin per gli anni 2004 e 2005 e del conseguente slittamento della deliberazione sulla quantificazione della copertura degli oneri tramite la componente A2, la Cassa conguaglio del settore elettrico [CCSE], dopo aver esaurito con la rata di gennaio 2005 il debito nei confronti di Sogin, ha interrotto le erogazioni del gettito derivante dalla predetta componente tariffaria.

Di recente l'Autorità ha disposto l'aumento della componente della tariffa elettrica per il trimestre gennaio-marzo 2007 [Delib. 28.12.2006 n. 321] la cui erogazione resta peraltro condizionata ad una ulteriore delibera che valga a far luce sulle effettive esigenze di integrale copertura dei costi.

La situazione descritta, coniugandosi con le determinazioni dell'Autorità relative al mancato riconoscimento di alcune voci di costo, ha infatti determinato una sostanziale incertezza sui

⁷ Come riferito nella precedente relazione di questa Corte, con delibera dell'Autorità 27.3.2004 n. 46 è stato posto transitoriamente a carico del Conto per il finanziamento delle attività nucleari [componente A2 della tariffa elettrica] il contributo annuo per le misure di compensazione territoriale a favore dei comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile; contributo previsto dall'art. 4 della legge 368 del 2003 e stimato in circa 40-45 milioni di euro annui. Inoltre, le disposizioni recate dalle leggi finanziarie 2005 e 2006 hanno sottratto a Sogin rispettivamente 70 milioni e 35 milioni di euro annui, per tre anni, da versare al bilancio Stato a copertura della riduzione delle aliquote Irpef, prelevandole dalla componente della tariffa elettrica A2 e posti a carico del Conto per il finanziamento delle attività nucleari.

finanziamenti utilizzabili a sostegno delle attività svolte, con evidenti riflessi sull'impostazione dei bilanci a venire.

A fronte di ciò, il Collegio sindacale ha avuto modo di esprimersi in più occasioni mettendo in evidenza che tanto la legge finanziaria 2006, come già la finanziaria 2005, comportando un'erosione di entrata sulla componente tariffaria A2, sono destinate a provocare gravi conseguenze sulla situazione finanziaria Sogin le quali, "se protratte nel tempo, potrebbero portare all'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale". In altri termini – ad avviso del Collegio sindacale - le disposizioni recate nelle due leggi finanziarie citate, coniugandosi altresì con gli effetti della legge 368/2003 (sulle compensazioni territoriali) e prosciugando i finanziamenti da parte della CCSE finirebbero per intaccare significativamente le stesse disponibilità liquide della Società, con conseguenti difficoltà di ordine finanziario a partire dal 2007 e riflessi sulla stessa "continuità aziendale" ai sensi dell'art. 2423-bis [v. fra gli altri, verbali 4.1.2006 e 19.5.2006].

1.2.2. Il mancato riconoscimento da parte dell'Autorità dei costi sostenuti da Sogin. Le deliberazioni 66/2005, 103-107/2006 e 290/2006

L'istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha comportato, in ragione delle sue attribuzioni, il trasferimento ad essa di funzioni e compiti amministrativi in precedenza esercitati da organi statali e da altri enti [art 14, legge 14.11.1995 n. 481].

La particolare competenza assegnata in tema di tariffa elettrica, coniugandosi con la previsione di una parziale copertura degli oneri di *decommissioning* e di chiusura del ciclo combustibile tramite la componente nucleare di tale tariffa, ha comportato l'attribuzione alla stessa Autorità del compito di verifica dei margini consentiti all'assorbimento di tali risorse da parte delle attività Sogin e dei relativi costi.

Sin dal 26 gennaio 2000 il Ministro dell'industria stabilì che fosse l'Autorità a individuare i costi connessi alla gestione degli esiti del nucleare destinati a confluire negli oneri generali afferenti al sistema elettrico, quale ulteriore sostegno finanziario nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Si è venuto configurando, perciò, un sistema di quantificazione dei suddetti oneri, nel quale l'Autorità riveste un ruolo centrale in relazione ai poteri di rideterminazione, prima triennale e poi annuale degli stessi⁸.

Tale sistema (pur modificato con decreto 3 aprile 2006⁹), è strettamente correlato all'incidenza dei costi di *decommissioning* sul sistema tariffario dell'intera utenza elettrica. Il che spiega il particolare regime che rende ammissibile e condiziona tale forma di copertura dei costi, la quale implica, non solo l'assenso preventivo dell'Autorità sui programmi e sugli obiettivi proposti nonché sulla loro coerenza con la missione statutaria, ma altresì una valutazione a consuntivo sul puntuale rispetto dei "criteri di efficienza ed economicità" nella gestione delle attività.

E' sulla base di tale specifica competenza che si spiegano i recenti interventi dell'Autorità in tema di valutazione delle attività Sogin, ravvisate non rispondenti a criteri di efficienza economica con riferimento ad alcune voci di costo, di conseguenza non riconosciute.

Ciò è avvenuto, una prima volta, con la determinazione a consuntivo adottata il 13 aprile 2005 n. 66 e riferita agli esercizi 2002-2004, in ordine ai quali – come esposto nel precedente referto di questa Corte – l'Autorità ha ravvisato non rispondenti al criterio di efficienza economica alcune attività poste

⁸ Il DM 3.4. 2006 ha modificato il precedente decreto 26.1.2000 trasformando in annuale la programmazione dei costi e delle attività Sogin e la rideterminazione degli oneri da parte dell'Autorità.

⁹ Con il decreto 3.4.2006 è stata posticipata la scadenza della presentazione del programma da parte della soc. Sogin dal 30 settembre al 31 marzo in modo da poter disporre da parte dell'Autorità dei dati di consuntivo per l'anno precedente oltre che dei dati previsionali di bilancio per l'anno corrente e di conseguenza è fissata al 30 giugno la scadenza entro la quale l'Autorità deve provvedere alla rideterminazione degli oneri.

in essere dalla società, con conseguente mancato riconoscimento dei correlativi costi per un importo pari a 4,8 milioni di euro.

In particolare è stato riscontrato lo slittamento e il rallentamento delle principali attività nucleari, senza una corrispondente riduzione dei costi, oltre ad un aumento non congruente della spesa per il personale e per la sede centrale. Si tratta di aspetti del resto posti in chiaro anche da questa Corte, sin dalla prima relazione sulla gestione degli anni 2000-2002, licenziata per il Parlamento nel febbraio 2004, ove tuttavia veniva evidenziato come il rallentamento nella realizzazione degli obiettivi programmati fosse specialmente attribuibile a un duplice ordine di difficoltà: in primo luogo, la complessità delle procedure autorizzative relative alla disattivazione degli impianti nucleari e allo smaltimento dei rifiuti radioattivi; in secondo luogo, il reiterato diniego da parte delle autorità locali di rilascio delle licenze per procedere alla modifica degli impianti ove stoccare a secco il combustibile irraggiato ai fini di una pur temporanea messa in sicurezza. A riguardo dello slittamento dei programmi di attività e sulla conseguente incidenza sull'evoluzione dei costi, questa Corte è tornata nella relazione sull'esercizio 2003 approvata nel maggio 2005, come pure nella relazione relativa all'esercizio 2004 approvata nel novembre 2006.

Analoga determinazione a consuntivo è stata poi assunta il 25 maggio 2006 dall'Autorità con riferimento all'anno 2005 [del. 103/06, modificata con del.107/06], con la quale tuttavia, oltre alla valutazione a consuntivo dei costi sostenuti da Sogin nell'anno 2005 sulla base dei criteri di efficienza economica di cui al DM 3 aprile 2006, l'Autorità ha provveduto a definire puntuali criteri in ordine alle modalità di finanziamento dei costi medesimi.

Nel quadro delle valutazioni demandate, l'Autorità con la citata delibera 103 ancora una volta ha constatato come l'avanzamento del programma fosse in notevole ritardo rispetto agli obiettivi; ritardo che, seppure dipeso dalle difficoltà relative alle autorizzazioni, dagli approfondimenti di alcune

soluzioni tecnologiche, nonché dai nuovi indirizzi sulla gestione del combustibile irraggiato, tuttavia aveva determinato l'aumento dei costi fissi delle attività non commisurate all'avanzamento, come pure incertezza sulle stime a preventivo. In tale contesto, le maggiori criticità sono state ravvisate nei costi di *project management*, ritenuti non giustificati per 1,7 milioni di euro e nei costi delle attività di coordinamento e servizi generali il cui aumento, ritenuto non giustificato per 1,3 milioni di euro, veniva collegato all'aumento degli organici e all'aumento di alcuni costi generali, quali consulenze da terzi, spese di elaborazione, trasferte ai dipendenti ecc.

Quanto ai costi 2005 riconosciuti per 124 milioni, l'aspetto nuovo meritevole di attenzione riguarda le modalità di finanziamento le quali in base alla citata delibera 103/06 consistevano nella utilizzazione, a fini di totale copertura, delle disponibilità finanziarie degli acconti nucleari, conferiti da Enel a Sogin, inclusi i relativi proventi finanziari.

Tali determinazioni, hanno aperto gravi problematiche sia per gli effetti sul bilancio dell'ulteriore mancato riconoscimento dei costi di commessa per 3 milioni di euro, in aggiunta ai 4,8 precedenti, sia a proposito della questione relativa ai limiti di utilizzabilità delle disponibilità liquide. Utilizzabilità che ha immediatamente implicato una duplice criticità: in primo luogo, la possibilità o meno di una sua destinazione anche a copertura dei costi non riconosciuti; in ogni caso, la sua insufficienza a totale copertura degli oneri nucleari, in assenza della necessaria integrazione finanziaria tramite la componente A2 della tariffa elettrica.

Come esposto nella precedente relazione di questa Corte, a seguito del mancato riconoscimento di costi 2002-2004 per 4,8 milioni e alla diversa ipotesi su una corrispondente chiusura in perdita del bilancio, era stato richiesto il parere di un consulente specializzato, operativo anche presso la società ENEL e a suo tempo chiamato a offrire assistenza a Sogin all'atto della sua costituzione. Il consulente ha sottoposto la questione ad approfondita disamina, con riguardo alla natura degli acconti nucleari

trasferiti a Sogin all'atto della separazione da Enel, la cui liquidità gestita finanziariamente aveva prodotto risorse per il bilancio. La soluzione interpretativa cui la società ha ritenuto di aderire nella formazione del bilancio 2004 è stata nel senso che le risorse prodotte dalla gestione della liquidità finanziaria, per la parte eccedente le esigenze di conservazione del capitale mediante rivalutazione degli acconti nucleari al tasso di inflazione, fossero utilizzabili a copertura anche dei costi non riconosciuti, con l'effetto di evitare una corrispondente chiusura in perdita nel conto economico mediante il computo dei proventi conseguenti la gestione positiva della liquidità.

Analogo parere è stato reiterato con riferimento al bilancio 2005 e all'ulteriore mancato riconoscimento di costi per 3 milioni di euro, corroborando tuttavia la tesi interpretativa già prevalsa presso Sogin in occasione del precedente esercizio malgrado la deliberazione 103/06 recasse, per la prima volta, espliciti criteri vincolanti in merito all'utilizzo delle disponibilità finanziarie e dei proventi da esse generati peraltro con l'importante distinzione fra le quote di disponibilità e relative rivenienze da impiegare per far salvo il valore capitale e le quote di disponibilità e relative rivenienze da utilizzare per la realizzazione della missione Sogin, queste ultime comunque da riservare al solo "perimetro degli oneri nucleari" e in modo da "garantire ricadute sul piano della maggiore efficienza dell'attività svolta".

Al contempo, in occasione della rideterminazione degli oneri nucleari per l'anno 2006 e in assenza di determinazioni in ordine alla componente A2 della tariffa elettrica, l'Autorità demandava alle disponibilità finanziarie della commessa nucleare la relativa copertura [del.31 luglio 2006 n. 174].

A riguardo di tali risorse e a quelle relative alle sopravvenienze attive, la deliberazione 290 del 15 dicembre 2006 è valsa infine a chiarirne in modo del tutto esplicito il vincolo di destinazione, ravvisandolo riservato alla copertura *dei soli costi riconosciuti dall'Autorità*. Ciò in difformità da

quanto ritenuto possibile in occasione della formazione dei bilanci 2004 e 2005 in base all'interpretazione seguita da Sogin.

In sostanza, a giudizio dell'Autorità, la natura giuridica dei proventi derivanti dagli acconti nucleari o dalle sopravvenienze, in quanto del tutto simile alle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri nucleari, ne determina la soggezione allo stesso principio di ammissibilità e perciò alla valutazione positiva di efficienza economica.

Ciò posto, l'Autorità ha diffidato Sogin ad applicare correttamente le delibere di essa Autorità ivi compresa la 103/06 e conseguentemente a destinare *anche per gli esercizi pregressi*, oltre che per quelli futuri, *tutti* i proventi derivanti dalle disponibilità finanziarie degli acconti nucleari e *tutte* le sopravvenienze attive alla copertura *dei soli costi riconosciuti*.

La Sogin ha impugnato avanti al competente Tribunale amministrativo regionale la delibera 66/05 e quelle successive 107/06, 174/06. Sulla prima di esse, il cui principale motivo di censura era sostanzialmente basato sull'incompetenza dell'Autorità a disconoscere una parte delle spese sostenute dalla società, il TAR Lombardia si è pronunciato recentemente respingendo il ricorso Sogin e ravvisando che il potere dell'AEEG, in tema di riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin, trova la sua ragione nella funzione pubblica di determinazione tariffaria attribuitale.

La complessità dei fatti descritti richiede ulteriori approfondimenti, specie perché la questione coinvolge anche i bilanci degli esercizi 2004 e 2005, entrambi approvati.

A riguardo, va altresì rilevata la problematicità dei rapporti della Sogin con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il cui potere nella determinazione degli oneri, in attuazione del ruolo assegnatole di “guardiano” delle tariffe elettriche, pur riconosciuto dal giudice amministrativo, incide ovviamente sui finanziamenti a Sogin che restano comunque essenziali alla missione pubblica affidatale. Il margine di flessibilità consentito in tema di valutazioni di economicità ed efficienza gestionale, pur destinato ad

assumere maggiore organicità e trasparenza a seguito dell'avvio, con il documento di consultazione del 1 marzo 2006, del nuovo procedimento per la determinazione degli oneri, pone problemi di coerenza con le esigenze di finanziamento di una missione pubblica, spesso connotata dai caratteri tipici dell'emergenza e rende in ogni caso troppo incerta la programmazione finanziaria delle attività, condizionata dai riconoscimenti a consuntivo. Ciò, indipendentemente dal diverso problema di eventuali inefficienze gestionali le quali, come già esposto in precedente referto, in quanto pregiudizievoli per il perseguimento di obiettivi di interesse generale, se effettivamente ricorrenti, vanno certamente corrette ma non possono essere fonte di riduzione o penalizzazione finanziaria a consuntivo.

La necessità di un adeguamento alla disciplina che regola il finanziamento della Società è stata altresì avvertita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha infatti istituito fin dal gennaio 2006 un tavolo tecnico finalizzato agli approfondimenti della questione con la partecipazione dell'Autorità, del Ministero per lo sviluppo economico e della Sogin. Tale iniziativa è stata di recente rilanciata dal MEF con lettera indirizzata all'Autorità in data 19 dicembre 2006, alla quale iniziativa ha ritenuto di dover aderire l'Autorità con lettera del 28 dicembre 2006.

A tale riguardo va sottolineato come le disponibilità finanziarie della Società al 31 dicembre 2006 ammontino a 270 milioni di euro; importo che, in base alle analisi dei competenti uffici societari, del resto confermate dalla stessa Società di revisione, consentirebbe di fare fronte solo agli impegni previsti per l'esercizio 2007, ma non a quelli dell'esercizio 2008.

Questo aspetto, segnalato nella relazione degli amministratori al bilancio 2005, è stato più volte ribadito, come si è detto, dal Collegio sindacale nel quadro della speciale problematica della "continuità aziendale" e specialmente sottolineato nella propria relazione sul bilancio 2005 predisposta per l'Assemblea. Va anche detto che su tale questione il Collegio sindacale è nuovamente tornato nella

seduta del 2 gennaio 2007 allorchè ha preso atto della recente delibera dell'Autorità 28 dicembre 2006 n. 321 con la quale è stato disposto l'aumento della componente A2 della tariffa elettrica per il trimestre gennaio-marzo 2007.

Seppure l'effettiva erogazione delle relative somme resti subordinata ad una ulteriore delibera della Autorità, con il disposto aumento sembrerebbe tuttavia attenuarsi, a giudizio del Collegio sindacale, il "potenziale vulnus alla continuità aziendale" evidenziato nella relazione all'Assemblea, in quanto con tale provvedimento è sembrato che l'Autorità abbia voluto preconstituire fin dal 1° gennaio 2007 le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività di Sogin.

La Corte sottolinea l'esigenza di un riesame della disciplina che regola il finanziamento della Società.

1.3. Programmazione e analisi dei costi delle attività a vita intera e per il triennio 2005 – 2007

Negli anni successivi alla presentazione del Programma 2002-2004, le difficoltà registrate sul fronte autorizzativo, di cui si è detto in precedenza, come pure gli approfondimenti progettuali nonché gli esiti di alcune procedure di gara hanno comportato l'esigenza di rivedere sia la programmazione temporale delle attività, sia la stima dei costi.

A fronte di tali novità, ma specie a seguito del decreto ministeriale 2 dicembre 2004, con il quale sono stati definiti nuovi indirizzi strategici, la Sogin ha dovuto rivedere il programma approvato nel mese di settembre 2004, per tenere conto dei seguenti ulteriori obiettivi:

- esigenza di urgente e rapida messa in sicurezza del combustibile nucleare irraggiato, esistente presso centrali e siti di stoccaggio nazionali, con ricorso ad esportazione temporanea per il riprocessamento;

- nuovo termine per il completamento delle attività, da concludere entro venti anni a partire dalla data di emissione del decreto.

Sulla base dei nuovi obiettivi strategici e delle disposizioni sopra richiamate, la Sogin ha previsto, per il triennio 2005 – 2007, lo svolgimento delle sole attività ritenute indifferibili e di quelle relative alla nuova strategia di trasferimento del combustibile, programmando inoltre il completamento del programma entro il 2024 con redistribuzione delle attività nel tempo.

Le attività definite “indifferibili” per il triennio 2005 – 2007 riguardano: il mantenimento in sicurezza delle centrali e degli impianti; la gestione dei contratti in essere (centrali; impianti; riprocessamento precedente; stoccaggio Creys-Malville); le attività relative all’emergenza [ordinanza 3355/04].

Tale aggiornamento ha comportato costi aggiuntivi per il triennio 2005-2007, bilanciati ma solo provvisoriamente dallo slittamento di attività e dal conseguente momentaneo risparmio, utilizzato quale copertura temporanea. Quanto al costo “a vita intera” del programma, esso, al netto degli imprevisti, è stimato in aumento per 640 milioni di euro [+18,8%] per effetto dell’allungamento dei tempi di completamento, dei conseguenti maggiori oneri per il mantenimento in sicurezza degli impianti e del costo aggiuntivo determinato dalla nuova strategia sul combustibile.

Le seguenti tabelle riportano i relativi dati.

Le seguenti tabelle riportano i relativi dati.

RIPARTIZIONE DEI COSTI A VITA INTERA SINTESI PER IMPIANTO - AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2004

Migliaia di Euro

IMPIANTO	PROGRAMMI- DIC. 2004 (a)	DA PROGRAMMI SET. 2001 e SET 2002 (b) (*)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
TOTALE CENTRALI	1.647.313	1.609.459	37.854	+2,4%
TOTALE IMPIANTI (senza IVA)	1.042.667	904.135	138.532	+15,3%
COMBUSTIBILE	892.998	605.810	287.188	+47,4%
SEDE CENTRALE	446.713	278.876	167.837	+60,2%
- Program Management	168.617	97.293	71.324	+73,3%
- Altre attività societarie	278.096	181.583	96.513	+53,2%
EMERGENZA (OPCM 3267/03 e 3355/04)	14.057	0	14.057	
IVA	8.537	13.706	-5.169	-37,7%
TOTALE senza IMPREVISTI	4.052.285	3.411.987	640.299	+18,8%
IMPREVISTI	377.632	564.619	-186.987	-33,1%
TOTALE	4.429.917	3.976.605	453.312	+11,4%

(*) Per le Centrali sono stati considerati i Programmi del settembre 2001 (2.649 migliaia di Euro) e per gli Impianti del ciclo del combustibile i Programmi del settembre 2002 (1.043 migliaia di Euro), per complessivi 3.692 migliaia di Euro, che rivalutati dal 2001 al 2004 (+7,7%) portano l'importo a 3.976 migliaia di Euro.

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI COSTI DEL TRIENNIO 2005-2007

SINTESI PER IMPIANTO - TRIENNIO 2005-2006-2007

Migliaia di Euro

IMPIANTO	2005 Previsione	2006 Previsione	2007 Previsione	Triennio 2005- 2007 (a)	2005 Preventivato	2006 Preventivato	2007 Preventivato	DA PROGR. SET. 2001 e SET 2002 (b)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
CAORSO	24.453	21.420	20.789	66.662	20.167	20.864	22.211	63.242	3.420	+5,4%
GARIGLIANO	6.107	6.243	6.684	19.034	10.168	11.471	9.335	30.974	-11.940	-38,6%
LATINA	12.139	14.107	12.569	38.815	10.832	13.291	38.782	62.905	-24.090	-38,3%
TRINO	10.949	8.152	7.618	26.719	7.305	11.380	11.886	30.571	-3.852	-12,8%
TOTALE CENTRALI	53.648	49.922	47.660	151.230	48.472	57.006	82.214	187.692	-36.462	-19,4%
TRISAIA (Iltre)	11.989	11.929	11.745	35.663	10.112	9.116	10.638	29.866	5.797	+19,4%
CASACCIA (Celle Calde e Plutonio)	12.971	12.970	9.618	35.559	11.638	11.805	11.969	35.412	147	+0,4%
SALUGGIA (Eurex)	12.625	32.410	29.327	74.362	28.085	24.217	11.666	63.968	10.394	+16,2%
BOSCO M. (FN)	10.804	8.434	604	19.842	5.326	5.232	193	10.751	9.091	+84,6%
TOTALE IMPIANTI	48.389	65.743	51.294	165.426	55.161	50.370	34.466	139.897	25.429	+18,2%
COMBUSTIBILE	103.297	124.466	39.218	266.981	26.664	59.953	69.901	166.518	110.463	+70,6%
SEDE CENTRALE di cui SICN	31.629 0	30.825 0	29.552 0	92.006 0	17.350 0	16.420 0	15.440 0	49.210 0	42.796 0	+87,0%
EMERGENZA (OPCM 3267/03 e 3355/04)	1.090	0	0	1.090	0	0	0	0	1.090	
IVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE senza IMPREVISTI	238.053	270.956	167.724	676.733	147.847	183.749	202.021	533.417	143.316	+26,9%

(*) Per le Centrali sono stati considerati i Programmi del settembre 2001 mentre per gli Impianti del ciclo del combustibile i Programmi del settembre 2002